

## Interrogazione in Senato sull'impianto Itrec di Rotondella. «Acque sotterranee contaminate»

Author : Redazione Paese24.it

Categories : [Alto Jonio](#), [Primo Piano](#)

Tagged as : [rotondella](#), [senatrice corrado trisaia rotondella](#), [sito itrec rotondella](#)

Date : 2020/02/14

Nel sito dell'Impianto di Trattamento e Rifabbricazione Elementi di Combustibile (Itrec) situato all'interno del centro Enea di contrada Trisaia nel comune di Rotondella, nel materano, lungo la Ss106 Jonica, a due passi da Policoro, **almeno dal 2015 la matrice acque sotterranee risulta ufficialmente contaminata da sostanze tossiche e cancerogene** come trielina, cromo esavalente, cloroformio, manganese; altre contaminazioni si riscontrano sia all'interno sia all'esterno del sito nella matrice suoli. A ricordarlo è la senatrice del Movimento Cinque Stelle, Margherita Corrado di Crotone.

Le criticità emerse in uno studio statistico sulla mortalità nella zona di Trisaia svolto dall'Istituto Superiore di Sanità (non ancora esteso a tutti i Comuni beneficiari delle relative compensazioni ambientali), potrebbero essere correlate a quelle evidenze, poiché decine di presunte anomalie e violazioni sul *decommissioning* operato in Itrec dalla Società Gestione Impianti Nucleari (So.Gi.N.) sono state denunciate, negli anni, da associazioni ambientaliste come Cova Contro, Mediterraneo No Triv, No Scorie Trisaia e Isde Basilicata. **"Ciò nonostante - comunica la senatrice - l'ASP materana non avrebbe attivato, ad oggi, alcuna convenzione con l'Istituto zooprofilattico di Foggia per le analisi sugli alimenti dell'area della Trisaia, dove ricadano diverse aziende agricole, anche biologiche e di pregio** (inclusa un'oasi Plasmon). Manca, cioè, a distanza di 5 anni, un piano di monitoraggio sugli alimenti specifico per la ricerca degli inquinanti censiti in falda. **Ho ritenuto, perciò - continua la Corrado - di presentare una interrogazione a risposta scritta ai Ministri Costa (Ambiente, ndr) e Speranza (Salute, ndr). La popolazione locale teme, infatti, che l'asserito deposito temporaneo di sostanze nocive in Itrec sia in realtà un alibi per nascondere stoccaggi a lungo termine, compreso forse quello di materiale nucleare di proprietà di altri Stati e di cui si ignorano quantità, qualità e legittimità di presenza".**

La senatrice Cinque Stelle, inoltre, scrive che: "La comunità lucana lamenta, inoltre, scarsa trasparenza circa strutture e operazioni svolte da So.Gi.N., ultimo lo smantellamento, a dicembre 2019, del monolite radioattivo presente nella fossa irreversibile 7.1, avvenuto senza informare la popolazione locale come invece previsto dall'art. 8 della direttiva Euratom 2014/87. Qual è il contenuto del monolite e quali i risultati delle analisi radiochimiche dei liquidi persi da quello tra il 2014 ed il 2019? È una delle domande poste ai ministri dell'Ambiente e della Salute. **Più in**

**generale, si chiede se esista una mappatura precisa dell'Impianto e dei suoi 'contenuti', mentre non è più eludibile il quesito sulla mancata pubblicazione della Carta di individuazione dei siti italiani idonei al sito unico di stoccaggio nazionale.** Uno Stato che, come in questo caso, fa mercato della salute e della vita dei cittadini, resi complici dalla comprensibile aspirazione a riscattarsi, con quei denari, dalla condizione di atavica arretratezza economica e marginalità del territorio in cui vivono, deve sfuggire alla tentazione di imporre loro anche una sistematica sottovalutazione dei rischi e delle conseguenze di scelte così delicate, assumendosi appieno le proprie responsabilità".

***Redazione***